IL CONVEGNO INDETTO DALLA C.G.I.L. SUI PROBLEMI DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA

Fervido dibattito a Torino sui mezzi di lotta degli operai nelle aziende e sul piano nazionale

Gli interventi di Lama, Montagnana, Sulotto, Pizzorno, Capodaglio, Ciardini e Cocchi - Il valore e le possibilità delle lotte aziendali e la difesa delle libertà - Una rivendicazione validissima: l'aumento generale dei salari - Oggi la manifestazione conclusiva con un discorso di Di Vittorio

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 19. — *Come avviene che nella Repubblica federale tedesca, in Inghilterra, nella stessa America, la classe operaia per conseguire obiettivi specifici di natura economica, riesce a condurre scioperi e lotte di azienda e di settore, che si prolungano per settimane e a volte per mesi? A questa domanda ha cercato di rispondere il compagno Lama, segretario dei chimici, intervenendo nella discussione che è proseguita tutto oggi al Convegno nazionale dei lavoratori dell'industria in corso a Torino.*

Nel dare una risposta alla domanda, Lama ha naturalmente cercato di tracciare una linea di azione sindacale, capace nel nostro paese di portare le lotte della classe operaia ad incidere duramente nel profitto padronale. Questa linea, come è stato già detto, non può che nascere dall'azione a livello aziendale, la quale però non può essere frutto spontaneo di improvvise esplosioni, ma il risultato dello studio, dello stimolo, della organizzazione da parte del sindacato. Essa rimane la linea determinante dell'avanzata dei lavoratori nel momento presente, anche per quanto si riferisce alla difesa delle libertà sindacali. Sarebbe illusorio, infatti, credere che le leggi operaie proposte dalla CGIL potranno essere raggiunte solo attraverso una battaglia propagandistica e parlamentare. Quanto alle forme della lotta, Lama ha ripreso gli argomenti che aveva già sostenuto all'ultimo Congresso della Confederazione.

Promuovere scioperi, se necessario anche lunghi, che colpiscano il profitto e assicurare la loro riuscita attraverso la formazione preventiva di casse di resistenza. Si tratta, egli ha concluso, di fare in modo che il sindacato possa assolvere alle sue funzioni di difesa dei lavoratori, mentre troppo spesso, oggi, stare nel sindacato vuol dire esporsi a un rischio.

La validità delle argomentazioni del segretario dei chimici è data dal fatto che nel convegno si sono sentite affiorare, pur se in modo non sempre palese, tendenze favorevoli alla ripresa di vecchie impostazioni, la ricerca di lotte generali nazionali che dovrebbero consentire di superare le difficoltà delle lotte aziendali, l'illusione di poter risolvere, principalmente con l'azione propagandistica e parlamentare, il problema delle libertà sindacali, concepito come pregiudiziale ad ogni azione rivendicativa.

Si è così sentito parlare della lotta per le leggi operaie come di una campagna tipo «legge-truffa», dell'opportunità di presentare altri progetti di legge (giungendo a chiederne uno che «obblighi alla contrattazione della parte variabile del salario»), della necessità di porre su scala nazionale la lotta per le 40 ore.

Da questi interventi è emersa con chiarezza una rivendicazione validissima: quella di porre su scala nazionale la questione di un aumento generale dei salari e di un ampliamento del potere di acquisto dei lavoratori. E' in contraddizione questa esigenza, universalmente sentita, con la cosidetta linea di politica aziendale? Dagli interventi del compagno Ciardini, segretario della Camera del lavoro di Genova, e di Cocchi, segretario della FIOM di Bologna, e di altri ancora è venuta una risposta esauriente e che ha riscosso larghi consensi. Ciardini ha affermato che è ormai tempo di chiudere la discussione sulla impostazione data dalla CGIL alle lotte sindacali e di risolvere la contraddizione tra coloro che ritengono possibili le lotte aziendali e coloro che, sotto il velo della necessità di condurre le lotte generali, non sono convinti, in effetti, della possibilità delle prime. La politica aziendale è imposta proprio dal fatto che le trasformazioni del sistema produttivo sono applicate gradualmente e in modo differenziato. Si tratta, dunque, di partire dalle singole aziende per porre nazionalmente la parola d'ordine dell'aumento generale dei salari, attraverso un movimento che sorga fabbrica per fabbrica e si configuri in modo diverso a seconda delle varie situazioni. Ad esempio, ha detto Ciardini, porre per tutti i siderurgici la rivendicazione della diminuzione dell'orario di lavoro vorrebbe dire non farsi capire negli stabilimenti a struttura produttiva più arretrata, i quali si vedrebbero, da una simile misura, tagliati fuori dal mercato. In queste fabbriche, la diminuzione dell'orario va invece posta collegandola con la esigenza di un ammodernamento tecnico.

In Italia, ha affermato ancora l'oratore, esistono le condizioni per attuare la politica sindacale della CGIL, scegliendo un gruppo di aziende più mature, che si pongono all'avanguardia di questa lotta. E' partendo da questa impostazione, che si deve giungere al Parlamento, all'agitazione propagandistica, alle campagne di stampa e non viceversa.

E' attorno a questa tematica che sono intervenuti anche gli altri oratori e in questo senso un particolare contributo hanno portato Montagnana, Sulotto, Pizzorno, Capodaglio ed altri. In serata, ha infine concluso Di Vittorio, che domattina al cinema Capitol esporrà pubblicamente i risultati del Convegno.

Di Vittorio ha affermato che esistono attualmente in Italia tutte le condizioni che rendono perfettamente realizzabili le rivendicazioni che il Convegno ha posto all'ordine del giorno: aumento dei salari, in relazione all'aumentato rendimento del lavoro, e riduzione dell'orario di lavoro, in rapporto al progresso tecnico e all'intensificato sfruttamento dei lavoratori, a cominciare dai settori ove sono particolarmente acute la pericolosità e la nocività del lavoro.

Queste rivendicazioni sono state formulate nel corso di un ampio dibattito, sviluppatosi negli ultimi mesi: ora si tratta di passare alla fase dell'azione concreta per realizzare. Si sono discusse nel Convegno le forme più efficaci che la lotta sindacale dovrà assumere nei prossimi mesi. A questo proposito Di Vittorio ha avvertito che bisogna evitare ogni schematismo, sia per quanto riguarda la priorità delle lotte aziendali o di quelle a carattere generale, sia per l'alternativa tra scioperi brevi e scioperi lunghi.

Dopo aver ricordato le proposte legislative illustrate nel Convegno sui problemi delle libertà nelle fabbriche, Di Vittorio ha sottolineato la possibilità che la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori proceda al più presto alla presentazione al Parlamento di alcuni progetti. Il presidente della Commissione ha dichiarato che essa è orientata a presentare prossimamente alcune proposte su tre problemi: lavoro a domicilio, contratti a termine, appalti interni nelle fabbriche. Noi approviamo tale orientamento — ha detto Di Vittorio — ma chiediamo che la Commissione presenti al più presto le sue conclusioni su un altro problema di fondo: la «giusta causa» per ogni licenziamento, in tutti i settori della produzione.

Di Vittorio ha concluso affermando che per conseguire i grandi obiettivi indicati dal Convegno, l'unità d'azione sindacale deve essere resa sempre più sistematica e deve essere portato avanti il processo di unificazione sindacale. Perfino il giornale democristiano di Torino — egli ha osservato — riconosce che esiste una convergenza di obiettivi tra la CGIL e le altre organizzazioni. La CISL rivendica a sè la priorità nell'aver posto questi obiettivi. La cosa non è esatta, ma non è questo che ci interessa: l'importante oggi è che CGIL, CISL e UIL lottino insieme per realizzare le rivendicazioni comuni.

MARIO PIRANI

Compatto sciopero del personale dei musei

Lo sciopero di protesta indetto dal Sindacato dipendenti della P. I. aderente alla CGIL, dal Sindacato autonomo e dall'Associazione funzionari direttivi antichità e belle arti, per i giorni 18 e 19 gennaio — ed esteso per i soli settori delle Antichità e Belle Arti anche alla giornata del 20 — ha avuto pieno successo in tutta Italia.

Lo sciopero ha registrato percentuali del 100% in Sicilia, Toscana e Campania ed è stato compatto nei provveditorati agli studi, nei musei e nelle gallerie e biblioteche.

Nel pomeriggio di ieri si sono svolte assemblee del personale in tutte le città sedi dello sciopero. In quella tenuta a Roma, nella scuola «Dante Alighieri», hanno preso la parola i rappresentanti dei sindacati, i quali hanno invitato la DIRSTAT a far seguire alla comune valutazione della situazione una pratica azione per il conseguimento dei comuni obbiettivi sia sul piano del riordinamento degli organici che su quello delle rivendicazioni economiche

GLI SVILUPPI DELL'AZIONE PER LA GIUSTA CAUSA PERMANENTE

Delegazioni di mezzadri fiorentini ricevute dall'Arcivescovo e da esponenti della C.I.S.L. e U.I.L.

Le dichiarazioni del cardinale Della Costa e quelle dei dirigenti cislini - Mezzadri e coloni di Piombino si sono ieri astenuti dai lavori nei campi - Le grandi manifestazioni indette per oggi

La grande battaglia in difesa della giusta causa permanente e per una democratica riforma dei patti agrari ha registrato ieri nuovi interessanti sviluppi. A partire dalle ore 12 tutti i coloni e i mezzadri delle campagne di Piombino hanno sospeso il lavoro:

Una delegazione di mezzadri di Antella, S. Donato in Poggio e Tavarnelle, della provincia di Firenze, si sono recati presso il cardinale Elia Della Costa, il quale ha loro dichiarato che i legislatori dovranno tenere nel massimo conto il fatto che i mezzadri abbandonano la terra, che la mezzadria e i lavoratori occupati con questo contratto non sono più quelli di un tempo e che per le case coloniche non si è fatto ancora abbastanza.

L'arcivescovo di Firenze ha quindi precisato di ritenere che la giusta causa permanente dovrà essere difesa ad ogni costo e che la disdetta si debba avere solo in tre casi: 1) furto comprovato; 2) danni al bestiame e alle colture; 3) incapacità della famiglia a coltivare il podere. Il cardinale ha inoltre dichiarato che il mezzadro ha diritto di partecipare alla direzioone aziendale, dal momento che partecipa alle spese poderali, che impiega nella coltivazione il proprio lavoro e che è soggetto agli stessi rischi del concedente.

Una delegazione di mezzadri di Montaione, nella stessa provincia, si è recata presso la sede dell'UIL, dove è stata ricevuta da uno dei dirigenti, Ettore Seghi, membro del Centro nazionale di produttività della sua organizzazione sindacale. Il dott. Seghi ha dichiarato che è d'accordo per la giusta causa permanente e per la sua immediata approvazione in Parlamento e che non è d'accordo con il PSDI sul rinvio delle votazioni alla Camera.

Ed Empoli una delegazione di mezzadri si è recata dai dirigenti socialdemocratici, i quali — pronunciandosi per il mantenimento della giusta causa permanente — hanno informato i lavoratori di avere inviato alla direzione del PSDI i documenti da loro approvati, nei quali è ribadita la loro posizione.

Il dirigente provinciale dell'UIL, Danilo Capannelli, ha dichiarato che la giusta causa permanente è una conquista dalla quale non è più possibile tornare indietro.

Una delegazione di contadini di Gambassi ha conferito con il signor Arsanti, dirigente del settore terra della CISL di Firenze, il quale, pur facendo presente di parlare a titolo personale ma che quanto diceva corrispondeva all'orientamento della sua organizzazione, ha dichiarato: «Noi della CISL siamo favorevoli alla giusta causa permanente; abbiamo lottato nell'estate per mantenere fermo per i contadini questo principio ed attualmente continuiamo a sostenerlo. I parlamentari della CISL, nella discussione sui patti agrari, proporranno emendamenti al progetto governativo; in modo particolare, in relazione alla giusta causa, porteranno proposte capaci di sanvaguardare questo principio per i mezzadri. Abbiamo fiducia nel Parlamento e per il momento non riteniamo di dover promuovere un'agitazione; se tuttavia si vedesse che nel Parlamento la giusta causa dovesse essere bocciata, anche la CISL in quel momento prenderà le decisioni che riterra più opportune, al fine di impedire la distribuzione di questa fondamentale rivendicazione»

Riferendo sul loro colloquio con il sig. Arsanti, i contadini hanno fatto osservare, tuttavia, che proprio l'azione dei lavoratori potrà determinare uno schieramento parlamentare più deciso nella difesa della giusta causa.

Nella provincia di Firenze — dove martedì avrà luogo l'annunciata grande giornata di lotta per la giusta causa, mentre in città, al «Supercinema», parlerà il Segretario generale della CGIL, Giuseppe Di Vittorio — si sono svolte ieri manifestazioni a S. Piero a Sieve, Certaldo, S. Donato in Poggio, Tavarnelle Val di Pesa e Prato.

In difesa della giusta causa e per una democratica riforma dei patti agrari, avranno luogo oggi numerose grandi e piccole manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini. Ecco l'elenco dei principali comizi:

Verona: sen. Sereni, sen. Negri e dott. Bigi; Viterbo: on. Cremaschi; Reggio Calabria: on. Miceli; Acerra (Napoli): on. Grifone; Fidenza (Parma): on. Bigi; Veduggio (Milano): on. Albizzati; Marano (Napoli): on. Caprara; Quarto Flegreo (Napoli): sen. Valenzi e Russo; Sarzana (La Spezia): Ledo Tremolanti; Genzano (Roma): Veronesi; Cerveteri (Roma): Monasterio; Fucecchio (Firenze): Rossi; S.M. Capua Vetere (Caserta): Esposto; Casteggio (Pavia): Sclavi; Ciriè (Torino): Toninelli; Bussetto (Parma): Mangiavacca; Colorno (Parma): Testi; Rocca R. (Parma): Dianschi; Pergola (Pesaro): Del Bianco; S. Giorgio (Pesaro): Manna; Aprilia (Latina): D'Alessio.

La scala mobile nel settore del commercio

Le delegazioni sindacali dei lavoratori del commercio e dei commercianti si riuniranno a Roma il 31 gennaio, 1 e 2 febbraio per esaminare il nuovo congegno concordato per la scala mobile nel settore industriale. Sarà di conseguenza provveduto attraverso regolari accordi sindacali alla estensione dei benefici contemplati nell'accordo stesso anche ai lavoratori del commercio.

Nel corso degli incontri saranno anche discusse le richieste dei lavoratori per ottenere perfezionamenti e modifiche al contratto nazionale 23-10-50 per i dipendenti da aziende commerciali

PROSEGUE LA PROTESTA DEL PERSONALE VIAGGIANTE

Pienamente riuscito lo sciopero dei ferrovieri

L'azione si concluderà alle 24 di oggi — Forti ritardi dei treni

Lo sciopero del personale di macchina, viaggiante e navigante iniziato alle ore 0 di ieri proseguirà sino alle ore 24 di oggi secondo le modalità stabilite. Ogni coppia di macchinisti cioè ritarderà il servizio di 20 minuti. Come già ieri l'agitazione non verrà attuata nelle zone particolarmente colpite dalle nevicate.

Gli altoparlanti della stazione di Roma Termini hanno ieri ininterrottamente annunciato rilevanti ritardi per ogni treno in arrivo.

Lo stesso ministro dei trasporti on. Angelini è rimasto bloccato dallo sciopero sulla «Freccia del Sud» di stamane poiché non si è trovato nessun crumiro disposto a condurre il treno. Le notizie che cominciano a pervenire anche dagli altri centri confermano la completa riuscita dello sciopero.

Ieri sera a Roma-Termini un solo treno è partito in orario: e il treno 18 al quale era agganciato il saloncino del Presidente della Repubblica.

I macchinisti di questo treno pur aderendo allo sciopero hanno per un atto di riguardo verso il primo cittadino della Repubblica deciso di non effettuare i 20 minuti di sciopero.

Tutti i treni in partenza dalle stazioni di Napoli e di Firenze sono partiti secondo le indicazioni del S.F.I. con venti minuti di ritardo.

La totale adesione dei ferrovieri dimostra che alla protesta partecipano anche gli inscritti agli altri sindacati non ostante le indicazioni delle loro centrali sindacali.

Anche a Bologna tutti i treni sono partiti con 20 minuti di ritardo.

A Milano i tentativi effettuati dall'amministrazione per sostituire gli scioperanti hanno dato esito negativo ed i treni sono ugualmente partiti con 20 minuti di ritardo.

Lo sciopero ferroviario ha dimostrato con la grande compattezza della categoria anche il senso di civile responsabilità dei lavoratori. Infatti lo sciopero sulla linea Avezzano - Sulmona è stato sospeso onde evitare nuovo disagio alle popolazioni già duramente provate dal gelo.

Nella serata di ieri la CISL ferrovieri ha emanato un comunicato nel quale si dice che l'on. Pastore avuto conoscenza della sospensione del pagamento dell'anticipo sui futuri miglioramenti ai ferrovieri, in conseguenza delle agitazioni in corso, ha inviato al presidente del Consiglio ed al ministro del Bilancio un telegramma affermando di «considerare tale provvedimento ingiustificabile» ed invitandoli a corrispondere immediatamente l'atteso anticipo.

Il Consiglio comunale di Venezia contrario allo sfratto del «Biancotto»

VENEZIA, 19 — Il Consiglio comunale di Venezia ha approvato un ordine del giorno che chiede la sospensione del nuovo sfratto intimato dall'autorità giudiziaria al convitto «Francesco Biancotto» per conto del Commissariato nazionale della Gioventù Italiana. Il «Biancotto» ospita 70 ragazzi orfani di partigiani e figli di lavoratori.

Chiedendo la sospensione dello sfratto, il Consiglio comunale ha fatto voti che venga trovata nel frattempo una nuova conveniente sede al patriottico istituto.

Delia Scala ottiene il divorzio

Sancita dalla Corte di Appello di Bologna la sentenza della Sacra Rota che scioglieva il matrimonio dell'attrice con un cittadino greco

BOLOGNA — Dall'altro ieri la nota attrice del cinema e della rivista Delia Scala è tornata ad essere una «ragazza da marito». La nostra Corte d'Appello ha difatti dichiarato esecutiva la sentenza del Tribunale ecclesiastico, che il 31 luglio 1956 annullava, per difetto di consenso, il matrimonio contratto dalla Scala, quando si chiamava ancora Odette Bodogni, con il suddito greco Nikiboros Melitsanos.

La Scala aveva conosciuto il Melitsanos durante il periodo bellico. Il giovane era stato paracadutato dietro le linee tedesche con l'incarico di prendere contatto con le formazioni partigiane operanti nel Reggiano. Durante la missione egli conobbe la Scala, che risiedeva con la famiglia a Campagnola Emilia e nel settembre del '46, quando Odette Bodogni aveva appena 16 anni, la sposò. Qualche anno dopo cominciarono le incomprensioni reciproche e furono iniziate le pratiche per ottenere l'annullamento del vincolo matrimoniale. Il divorzio, se così possiamo chiamarlo, è stato concesso perchè i «giudici» hanno ritenuto che Delia Scala al momento di convolare a nozze, non era in grado di decidere di se stessa. Nella foto: Delia Scala

Quaranta comuni isolati per la neve nel Chietino

Neve e pioggia, pur attenuate nelle ultime 24 ore, continuano a imperversare sulle regioni del Centro e del Mezzogiorno. Solo in qualche caso (Roma e Siracusa) si sono avute schiarite con tendenza al sereno.

In provincia di Foggia la situazione va sempre più normalizzandosi: le strade statali sono tutte riattivate, ad eccezione della 160 sul tratto Troia-Lucera per il crollo del ponte sul Celone. I vigili del fuoco sono ancora impegnati nelle campagne della borgata Agro di Mezzanone per portare aiuto ai contadini che abitano un gruppo di case coloniche ancora circondate dalle acque.

Da circa 24 ore non piove più ma sui rilievi cade ancora la neve. In alcuni paesi del Sub-Appennino lo strato nevoso ha raggiunto i due metri di altezza. Facto, Roseto Val Fortore e Motta Montecorvino risultano isolati. Con il capoluogo è in efficienza solo la rete telefonica.

Nell'Abruzzo e nel Molise, tranne in alcune zone alte, dove anche ieri notte si sono registrate precipitazioni nevose, il tempo è migliorato consentendo di intensificare l'opera degli spalatori e dei mezzi meccanici per il ripristino della viabilità. In provincia di Aquila, il Parco nazionale è stato ricollegato con Castel di Sangro e, ieri, anche con la Marsica per la riapertura del valico di Gioia Vecchio. I servizi automobilistici hanno ripreso a funzionare parzialmente.

Nel Parco nazionale sono ancora isolati Bisegna e Sperone. Nella Marsica, dove è caduta altra neve, rimane ancora chiuso il valico di Forca Caruso. La polizia stradale di Avezzano e il personale dell'ANAS si prodigano per il ripristino della viabilità e il soccorso dei numerosi camionisti bloccati nel tratto Avezzano-Collarmele. Il traffico ferroviario con Roma procede con regolarità, mentre quello con Pescara, è ancora ridotto.

In provincia di Campobasso, il traffico stradale fra Isernia, Campobasso, nell'Alto Molise e nell'Alto Volturno è paralizzato. Molti pullman sono fermi a Isernia e un collegamento ridotto funziona soltanto tra Isernia e Napoli. I treni della linea Campobasso - Isernia - Napoli, arrivano e partono con 5 ore di ritardo. Nell'Alto Molise nevica ancora e nella zona di Isernia le strade sono coperte di ghiaccio. In questa zona restano tuttora isolati 15 comuni.

I vigili del fuoco sono dovuti intervenire nel comune di Cermignano (Teramo) per il crollo di una chiesa e di una casa, a causa del peso della neve e di infiltrazioni d'acqua.

In provincia di Chieti, restano ancora isolati 40 comuni. Duecento operai, ruspe e autocarri continuano l'opera di sgombero della neve. La notte scorsa una pattuglia della polizia stradale ha raggiunto Guardiagrele per portare plasma ad una donna malata.

In provincia di Pescara e in tutta la zona costiera, la situazione è decisamente migliorata. Restano ancora isolati telefonicamente dal capoluogo 11 comuni, ma la viabilità può dirsi quasi completamente ripristinata, tranne che per le zone di montagna.

Neve a iosa e interruzioni stradali nel Folignate, nel Sannio (dove nove comuni sono isolati); neve, pioggia e straripamenti in Lucania (qui sono isolati Lavello e Venosa). Per gli straripamenti sarebbe isolata anche Cerignola, in provincia di Foggia, mentre una tromba d'aria si è abbattuta su Patti.

Nella foto: un funerale tra la neve in Abruzzo.

Shirley Jones e Gordon MacRae in una scena di un balletto di «Oklahoma!» Il film realizzato col nuovo gigantesco sistema panoramico Todd-AO che per la prima volta in Europa sarà presentato a Roma. Il Todd-AO utilizza una pellicola doppia di quella normale, e cioè di 70 millimetri

Mistero sulla morte di tre persone a Treviso

L'autore del delitto tra i tre cadaveri che sarebbero deceduti in seguito ad avvelenamento

TREVISO, 19 — Tre persone sono state trovate morte questa mattina in una stanza di via del Galletto a S. Bona, una piccola frazione del comune di Treviso. Esse sono: Ernesto Pavan di 70 anni, la moglie Stella Paronetto, di anni 72, e tale Erminia Biasi, di 60 anni, mendicante, alla quale i coniugi Pavan davano alloggio.

Le salme sono state scoperte da una nipote del Pavan, Italia Bottega di anni 50, la quale, viste chiuse le finestre della casa ed avvertito un forte odore di gas che usciva dalla fessura della porta di ingresso, ha chiamato un vicino. Questi con una scala a pioli ha raggiunto la finestra della camera da letto e, infranti i vetri, è penetrato nell'interno trovandosi di fronte ai tre cadaveri.

Dato che nella stanza c'era un forte odore di gas, in un primo momento il decesso dei tre vecchi veniva attribuito ad asfissia procurata da esalazioni venefiche. Un colpo di scena si è avuto però poche ore dopo dal ritrovamento dei cadaveri dei coniugi Pavan e della loro inquilina.

L'autopsia eseguita dal prof. Bartolozzi, dell'ospedale civile di Treviso, ha rivelato che la morte dei tre vecchi si deve imputare a un veleno, la cui natura non è stata ancora individuata. La polizia si è chiusa subito nel più assoluto riserbo, ma pare che le indagini si stiano orientando su un delitto commesso dalla vecchia mendicante. La Biasi, i cui rapporti con i padroni di casa si erano fatti in questi ultimi giorni assai tesi, avrebbe propinato il veleno ai due vecchi, ai quattro gatti, che sono stati trovati morti nell'abitazione, e si sarebbe suicidata subito dopo.

Il re dell'Arabia a Napoli prima di partire per gli USA

NAPOLI, 19. — A bordo di un bimotore «Convairs», del «Saudi arabian air lines», è giunto questo pomeriggio a Capodichino il re dell'Arabia Saudita Ibn Saud. Successivamente sono giunti altri due aerei col seguito, che è composto di 66 persone

Ibn Saud, che è accompagnato dal capo di S.M. e dal ministro della Difesa, è diretto negli Stati Uniti dove sarà ospite del Presidente Eisenhower.

Il re dell'Arabia Saudita ha preso alloggio all'albergo «Excelsior», in attesa di imbarcarsi a bordo del «Conte Biancamano» che lo porterà a New York

UTILI CONSIGLI

della settimana dal 21 al 28 gennaio

(ritagliate e conservate)

LAME DI COLTELLO. Il cattivo odore delle lame si toglie passando queste rapidamente sul fuoco.

CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 100. Non è mai stato superato. Calli e duroni cadranno come petali da una rosa.

MODI DI DIRE... Era un diplomatico riservato e poliglotta, sapeva tacere in sette lingue.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti, chiedete oggi stesso, solo in farmacia, gr. 80 di «Pasta del Capitano». E' più di un dentifricio, è la ricetta che imbianca i denti. Non rimarrete delusi. Avrete anche la bocca buona.

LIBRI. Per evitare i tarli dei libri, è opportuno collocare in diversi punti della libreria delle palline di canfora.

PIEDI STANCHI E GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda preparerà un pediluvio benefico. Combatterete così gonfiori, bruciori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni che sollievo!!! e che piacere camminare

MASSIMA UNIVERSALE. I peggiori e pericolosi automobilisti sono quelli che si divertono a guidare l'auto

MINIMAX

è l'estintore d'incendio usato in tutto il mondo ed in tutte le case

Attrezzature antincendio Molajoni

Telefoni 462-194 - 474-394 - 478-178

«PROTEGGETEVI IN TEMPO»

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO

VENEREE Cure prematrimoniali

DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine

LABORATORIO ANALISI MICROS. SANGUE

Dirett. Dr. F. Calandri Specialista

Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)

Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, Deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dr. P. MONACO - Roma - Via Salaria n. 72 int. 4 (Piazza Fiume). Orario 9-12 - 15-18 (escluso il sabato pomeriggio e i festivi). Riceve nel sabato pomeriggio e lunedì di ricevere solo per appuntamento. Tel. 870.960 - 841.121. Aut. Com. Roma 1.1.53 n. 11.1.1.

Dottor ALFREDO STROM

VENE VARICOSE

VENEREE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504

(Presso Piazza del Popolo)

Tel. 61.925 - Ore 8-20 - Festi 8-12

DOTTOR DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO

Cura sclerosante delle VENE VARICOSE

VENEREE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO 152

Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Festi 8-13